

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Marco Ceriani**  
Corrispondente della  
Comunità Locale Wigwam  
del Ponente Ligure

## ENRICO BAJ, CERAMICHE E CASTAGNE TRA SAVONA, ALBISSOLA E MILANO

*Una grande mostra diffusa che unisce. Dove, le opere di un grande artista creano, e diventano motivo di connessione, tra le diverse Comunità Locali*

**In occasione del centenario della nascita di Enrico Baj, e in sinergia con l'omonima antologica ospitata a Milano, l'8 ottobre scorso ha aperto al pubblico la più ampia retrospettiva mai realizzata sull'opera ceramica di Baj nelle due sedi di Albissola e Savona.**

Si tratta di una mostra\* diffusa (4 sedi, 2 regioni, 3 comuni) che unisce il Ponente ligure a Milano (Palazzo Reale) grazie all'opera del grande artista: Enrico Baj (Milano, 31 ottobre 1924 - Vergiate, 16 giugno 2003). Baj è stato pittore, ceramista, scrittore e intellettuale; uno tra i protagonisti assoluti dei movimenti artistici del Novecento. *Arte nucleare, Ultracorpi, Montagne, Dame* e

*Generali* ma soprattutto l'universo parafisico sono i grandi temi prediletti dall'artista. La 'Patafisica (si scrive proprio così, con un apostrofo iniziale) è "l'arte, e scienza, delle soluzioni immaginarie". Un percorso di ironia e divertimento intellettuale che ha visto parteciparvi personalità di primo piano come **Alfred Jarry, Umberto Eco, Lucio Fontana, Ugo Nespolo, Marcel Duchamp.**

**Baj, oltre che indiscusso artista di fama internazionale, è stato un grande ecologista e coscienza artistica critica di notevole spessore.**

Il suo movimento d' "arte nucleare" e gli "Ultracorti" sono espressioni evidenti di un disagio e crescente preoccupa-

**La narrazione artistica di una vita che, malgrado tutto, non si estingue mai. Per Baj l'ecologia ambientale non può che derivare dall'ecologia mentale**



**La Comunità Locale  
Wigwam  
Ponente Ligure**

**Enrico Baj  
ceramiche  
e castagne**

Savona,  
Museo  
della Ceramica  
Albissola Marina,  
MuDA -  
Casa Museo Jorn  
8.10.2024 -  
9.2.2025

**UNA GRANDE MOSTRA DIFFUSA TRA  
SAVONA, ALBISSOLA E MILANO**

baj  
chez  
baj

zione verso i temi dell'ecologia e della conservazione ambientale (vedi "Il giardino delle delizie"). Il "Movimento di arte nucleare" nato a Milano nel 1951 è una reazione-denuncia all'incertezza dell'epoca post-atomica della Guerra Fredda. I "fiori" con l'acquaforte "Adamo ed Eva nell'Eden" sono un esempio di resistenza messa in essere da una creatività fantasiosa e fantastica. Baj era noto per le sue creature ibride, assemblaggio divertente e provocatorio di tavole ispirate alla natura e alle opere di Borges, Milton e Lucrezio.

**Un mondo che può considerarsi surreale solo nella sua forma esterna, il nucleo centrale, messaggio dell'artista verte invece sul "recupero delle relazioni armoniose fra l'uomo e la natura". Le creature disegnate da Baj nascono dalla terra, quasi in senso biblico, si tratta di fiori, monta-**



**Enrico Baj**



**Museo della Ceramica di Savona (Foto Claudio Pagnacco)**

**gne e corpi ultraterreni (ultracorpi).**

La narrazione artistica di una vita che, malgrado tutto, non si estingue mai. Per Baj l'ecologia ambientale non può che derivare dall'ecologia mentale entrambe significano rispetto per tutto ciò che è natura; elemento essenziale e vitale per l'uomo. Oggi, in piena crisi climatica, questo messaggio rappresenta un monito di straordinaria attualità.

**Nella grande mostra "BAJ. Baj chez Baj", tra ponente ligure e Milano, non manca neppure una forte denuncia sociale ("I funerali dell'anarchico Pinelli") realizzata in stile picassiano, omaggio al capolavoro "Guernica".**

Baj arriva ad Albissola, nel Ponente ligure, nell'estate del 1954, attirato dalla ceramica, processo creativo che

ha fondamento nell'argilla. Un materiale per lui nuovo, mai sperimentato, che gli offre nuove e infinite possibilità espressive. Albissola, cittadina della costa ligure, è nota per le sue ceramiche e, in passato (1800) anche come "paese delle pignatte" (pentole in terracotta). L'argilla è "terra buona" non solo per le pentole, nel rinascimento e in epoca barocca nascono infatti le produzioni artistiche che culminano nel







'900 con il lavoro di artisti del calibro di Fontana, Corneille, Fabbri, Matta, Appel, Gallizio.

**Ad Albisola Enrico Baj, con l'artista Asger Jorn, organizza lo storico Incontro Internazionale della Ceramica. Il centro d'arte scelto è quello del poeta e ceramista Tullio d'Albisola che ospita gli artisti nella fabbrica di famiglia, la Mazzotti Giuseppe Albisola. Nascono così le argille dei "mostri amici" che assumono le sembianze di uomini, piante e stelle. L'argilla è infatti un materiale espressivo capace di sfumare i confini tra tattile e visivo, un catalizzatore della tensione al polimaterismo e all'assemblaggio, indispensabile per la poetica di Baj.**

Nelle diverse sedi di questa mostra si possono ammirare quasi 100 opere, alcune mai esposte prima, provenienti dall'Archivio Enrico Baj di Vergiate realizzate in epoche diverse con tecniche e materiali differenti: terrecotte, maioliche, terraglie smaltate, litografie, acqueforti, oli, acrilici, collage polimaterici e sculture in mecano. L'esposizione savonese raggiunge il suo apice con l'installazione, al quinto piano del museo, con la sala dedicata al *De Rerum*

*Natura*: serie di acqueforti del 1952-1953 ispirata al poema di Lucrezio realizzate da Baj con tecniche d'incisione e ceramiche.

**Nella vicina Albisola Marina, invece, la sezione dedicata al Movimento Internazionale per un Bauhaus Immaginario (visibile a Casa Museo Jorn) mostra i lavori realizzati da Baj, tra il 1954 e il 1955. Si tratta dei Personaggi bifronte, sculture in terracotta e stoviglie decorate che hanno il merito di mettere in discussione il ruolo dell'artista nei confronti dell'industria. Al Centro Esposizioni del MuDA di Albisola è esposto lo scenografico "Giardino delle delizie", trionfo di elementi vegetali.**

Infine, la grande mostra "BAJ. Baj chez Baj", prosegue in contemporanea anche a Milano, Palazzo Reale. Si tratta quindi di una felice collaborazione artistica con Albisola e Savona, grazie al grande lavoro dei curatori e delle istituzioni coinvolte.

## ALBISSOLA CITTÀ DELLE CASTAGNE

**N**elle comunità montane della Val Bormida in località come Murialdo e Calizzano, è ancor oggi in uso un'antica tecnica nota in tutto l'arco appenninico ligure e nelle valli piemontesi.

Si tratta dell'essiccamento delle castagne in grandi "tecci" di pietra. Costruzioni che raggiungono il metro di



altezza, dotate di soffitti a graticci in legno. Le castagne dopo esser state raccolte nel periodo tra settembre e novembre, vengono poste sui soffitti a graticcio, essiccate con un fuoco moderato, alimentato con legno di castagno. Il processo di essiccamento-affumicatura procede lento per circa due mesi. Il termine della lavorazione è concomitante con il perito natalizio e le castagne sono pronte per le "Viette"; dolce tipico natalizio ottenuto lessando a lungo le castagne.

**Enrico Baj avrebbe certamente apprezzato questi marron glaces dell'entroterra di Albisola come si sarebbe innamorato di questa ricetta per le Troffie di castagne bella e buona come fosse una sua ceramica ■**

© Riproduzione riservata

\*mostra che sostiene il progetto di candidatura di "Savona a Capitale della Cultura 2027".



## TROFFIE DI CASTAGNE AL PESTO

### INGREDIENTI PER 2 PATAFISICI

200 g di farina di castagne;  
100 g di farina 00;  
sale, acqua q.b., pesto ligure

### PREPARAZIONE:

Passare al setaccio i due tipi di farina, disponendole su un piano di lavoro in marmo o legno. Creare una fontana al centro delle farine, unire l'acqua e impastare fino ad ottenere una forma liscia ed omogenea. Coprirla con un canovaccio e lasciare riposare per circa 30 minuti prima di cominciare a formare, a mano, le troffie. Lasciare asciugare le troffie sul piano. Quando pronte, cuocerle per 5 minuti, in abbondante acqua salata. Una volta pronte, vengono a galla, scolarle e condirle con il pesto.

